



COMUNE DI BRONTE
ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 66 Del 29-12-2018

Oggetto: Interrogazione inerente la controversia tra il Comune di Bronte ed Assessorato regionale.

L'anno duemiladiciotto il giorno ventinove del mese di dicembre alle ore 10:25 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione D'urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

MELI VINCENZA	P	PRESTIANNI ANGELICA	A
CATANIA FRANCO	A	MESSINA GAETANO	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P	DI MULO GIUSEPPE	P
CALAMUCCI SALVATORE	P	CATANIA ANGELICA	P
PAGANO GIUSEPPA	P	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
LUCA SALVATORE	P	LEANZA ANTONIO	P
DE LUCA MARIA	A	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	P
FRANCO VALERIA	P	LIUZZO SCORPO ROSARIO	P
CASTIGLIONE CARLO MARIA	A	SAVOCA AUSILIA	P
LONGHITANO SAMANTA	P	CURRENTI GIUSEPPE	P

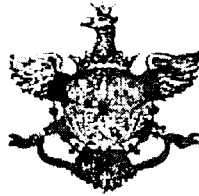
Presenti n. 16 Assenti n. 4.

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT. BARTORILLA GIUSEPPE

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

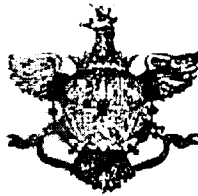
Il Presidente introduce il III punto all'O.D.G. avente ad oggetto: “**Interrogazione inerente la controversia tra Comune di Bronte ed Assessorato Regionale**”.

Il Presidente: “Allora..., interrogazione con risposta scritta, ma la risposta sarà data orale, presentata dai Consiglieri Franco, Leanza, Liuzzo, Castiglione C.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Leanza

Il Consigliere Leanza: “Presidente l'interrogazione, che è firmata dai Consiglieri Liuzzo, Castiglione C., Franco ed il sottoscritto, concerne una controversia tra il Comune di Bronte e l'Assessorato regionale al territorio ed ambiente..., controversia che poi ha avuto il suo epilogo con il decreto del 19 marzo 2018 del TAR Sicilia sez di Catania, che ha dichiarato perento il ricorso che riguarda praticamente la restituzione che chiede l'Assessorato al territorio di un finanziamento riguardo una bonifica sulla discarica di Maggio grande. Nel 2007 il Comune di Bronte aveva chiesto la sospensiva a questa richiesta di restituzione di questo finanziamento. Essendo trascorsi 10 anni senza che sia stata fissata l'udienza, il TAR con il decreto che ho citato, del 19 marzo 2018, ha dichiarato perento il ricorso poiché non è stata presentata nuova istanza di fissazione di udienza. Quindi, noi volevamo alcuni ragguagli..., se tutto quello che è stato l'exkursus che c'è dietro, che è arrivato a questo epilogo, che ha due impatti..., uno di carattere di trasparenza perché questa interrogazione nei contenuti era stata già discussa nel Consiglio Comunale del 28 novembre 2018, dove io avevo fatto emergere che c'era questo decreto da parte del TAR, attraverso un confronto che con la Giunta, era presente anche il Sindaco, insomma dichiarava che non aveva contezza e non sapeva di questo intervenuto decreto del TAR..., che avrebbe chiesto agli uffici e se c'era qualcuno che aveva sbagliato si sarebbero presi provvedimenti. Ora, c'è anche un impatto, un altro profilo, dal punto di vista degli equilibri di bilancio poiché essendo un decreto che è intervenuto a arzo 2018, che dichiara quindi estinto il procedimento..., per cui il Comune non ha più possibilità di difendersi..., quindi l'Assessorato al territorio potrebbe bussare alla porta, ma comunque è già stata notificata anche all'Assessorato al territorio questa sentenza per chiedere la restituzione..., c'era anche un impatto, chiedevamo noi..., sugli equilibri di bilancio. Per questo motivavamo il prelievo del punto..., per chiarirci su questi impatti sugli equilibri economici e finanziari dell'Ente poiché riteniamo come Commissione bilancio che doveva essere fatto un accantonamento apposito in virtù di questo decreto del TAR. Quindi, c'è il profilo di sapere a come si è arrivati a questo excursus, se ci sono state delle errate valutazioni, non sappiamo da chi, da parte degli uffici..., da parte de..., secondo me la difesa doveva dare l'imput forte a che si fissasse l'udienza perché poi il Comune potesse discutere nel merito la propria posizione giuridica ed evitare che il procedimento venga così a concludersi con la condanna al Comune di Bronte a restituire prima o poi questi 430 mila euro, ma soprattutto, naturalmente è stata trattata nella Commissione bilancio, c'è un motivo perché potrebbe impattare sugli equilibri di bilancio. Per cui io ritenevo opportuno discutere su questa interrogazione, che formalmente è una interrogazione ma che nel merito e nei contenuti riguarda gli aspetti del bilancio..., perché di fatto io li ritengo predettivi anche alla discussione che è stata fatta sui debiti fuori bilancio..., perché se c'è qualche dubbio che il bilancio non è completamente veritiero e non è completamente in equilibrio, secondo me non avrebbe senso votare i debiti. È arrivata una risposta scritta, forse la prima risposta scritta ad una interrogazione che arriva in 3 anni, e questo me ne compiaccio, da parte dell'avvocato Longhitano. Ora non so..., non c'è l'estensore della interrogazione e quindi non so chi la vuole leggere, se la devo leggere io, il Presidente...”

Il Presidente: “La legge chi l'ha presentata”



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Leanza: “L’interrogazione l’ho commentata..., cioè la risposta alla interrogazione intendo..., l’estensore è l’avv. Longhitano. La vuole leggere lei Presidente?”

(voce fuori microfono)

Alle ore 11,26, esce dall’aula il Consigliere Castiglione M. , entra il Consigliere Castiglione C. (Consiglieri presenti 16).

Il Presidente: “Preciso che questo punto è una interrogazione..., quindi dovrebbe essere fra chi interroga e chi risponde..., però leggo la risposta **(voce fuori microfono)**. Non c’è dibattito. **(voce fuori microfono)**. “Risposta alla interrogazione dei Consiglieri, indirizzo del 13.12.2018 ed assunta al protocollo dell’Ente 29680. Riscontro alla richiesta del vice Sindaco del 18.12.2018 protocollo 30131. Dagli atti in possesso di questo ufficio, in relazione a quanto richiesto, si espone quanto segue. Con deliberazione n.83 del 17.05.2007, la G.M., visto il DDG n.78 prot. 60 pervenuto al Comune di Bronte il 20.03.2007, con il quale l’Assessorato regionale dichiarava la decadenza del Comune di Bronte dal finanziamento concesso per la realizzazione della discarica in contrada Maggio grande, autorizzava il Sindaco pro tempore a proporre ricorso al TAR avverso il suddetto provvedimento, conferendo l’incarico della difesa e patrocinio dell’Ente all’avv. Pietro De Luca, professionista del libero foro di Catania. Con nota inviata via fax ed assunta al prot. generale dell’Ente n.9454 del 29/05/2007, l’avv. Pietro De Luca trasmetteva copia del ricorso presentato al TAR di Catania contro l’Assessorato territorio ambiente della Regione siciliana. successivamente, con nota inviata tramite fax ed assunta al prot. generale dell’Ente al n.13659 del 26/7/2007, l’avv. Pietro De Luca in relazione al suddetto ricorso trasmetteva copia dell’ordinanza n.972 del 2007 con la quale il TAR di Catania in accoglimento dell’istanza cautelare formulata dal Comune di Bronte, sospendeva l’efficacia del provvedimento dell’Assessorato regionale nella parte relativa all’ingiunzione di restituzione delle somme già erogate. In data 30/5/2016 con nota inviata via mail agli indirizzi contenzioso Comune di Bronte.ct.it, @ Comune ct.it, ed assunte al protocollo generale dell’Ente al n.11130, l’avv. Pietro De Luca trasmetteva la comunicazione inviategli dalla segreteria del TAR di PA ai sensi dell’art.9 comma 2 della lg 205/2000, così riportata < a cura della segreteria e notificato alle parti costituite, dopo il decorso di 5 anni dalla data di deposito dei ricorsi, apposito avviso in virtù del quale è fatto onore alle parti ricorrenti di presentare nuova istanza di fissazione udienza con la firma delle parti entro 6 mesi dalla data di notifica dell’avviso medesimo. I ricorsi per i quali non sia stata presentata nuova domanda di fissazione vengono, dopo il decorso infruttuoso del termine assegnato, dichiarati perenti allegando avviso.> Nella nota di accompagnamento, poiché per garantire la decisione della causa era necessario presentare domanda di fissazione udienza, sottoscritta dalle parti entro il 18/11/2016, il suddetto professionista chiedeva se permaneva l’interesse dell’Ente alla decisione del ricorso e riprendere contatti con il suo studio per ulteriori chiarimenti. Il giorno successivo, in data 31/5/2016, con nota protocollo 11178 il Capo dell’avvocatura comunale, avv. Antonella Cordaro, trasmetteva per il seguito di competenza, in relazione all’oggetto del ricorso, al Capo della V area tecnica ing. Caudullo, la predetta nota a firma dell’avv. De Luca e copia dell’avviso di perequazione ultraquinquennale. Con nota inviata via Mail agli indirizzi prot. Comune.Bronte. ct.it, affari generali @ Comune.Bronte. ct.it , contenzioso@ Comune.Bronte. ct.it , ed assunte al prot. generale dell’Ente al n.9908 del 19/04/2018, la responsabile della segreteria dello studio dell’avv. Pietro De Luca comunicava che a seguito dell’entrata in vigore dell’art.1 comma 1 delle norme transitorie del DLgs 104/2010, il ricorso proposto dal Comune di Bronte contro l’Assessorato regionale iscritto al n.1191/2007 rg, non deciso dal TAR, era stato dichiarato perento con decreto Presidenziale n.1348 del 19/03/2018 che allegava in copia.



COMUNE DI BRONTE

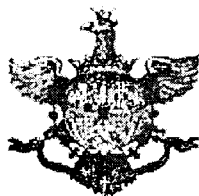
Pertanto inviava parcella a saldo. Con nota protocollo 9911 del 19/04/2018 il Capo dell'avvocatura comunale trasmetteva per gli adempimenti di competenza copia del suddetto decreto di perenzione al Capo della V area, al signor Sindaco, al Segretario Comunale ed al Capo della II area. In data 28/11/2018 con determinazione n.11 il Capo dell'avvocatura comunale procedeva alla liquidazione della parcella all'avv. Pietro De Luca per l'incarico conferitogli con deliberazione di GM n.83 del 2007. In relazione alle richieste avanzate con l'interrogazione in oggetto, si ritiene che allo stato non sussistano i presupposti giuridici per sospendere la liquidazione della parcella all'avv. Pietro De Luca. Firmato l'avv. Francesca Longhitano". Invito il vice Sindaco ad illustrare."

Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, ing. Messina

Il vice Sindaco: "Io ho appreso la vicenda nello scorso Consiglio...(voce fuori microfono)."

Il Consigliere Franco: "Presidente, c'è stato un precedente. Si è detto che non si poteva riprendere..., quindi come non hanno ripreso gli altri, non riprende più nessuno. Abbiamo qui la tv che riprende per noi."

Il vice Sindaco: "Come stavo dicendo, la questione portata all'Ordine del Giorno lo scorso Consiglio Comunale, il 28 novembre, allorché il Consigliere Leanza ne dava lettura del decreto emanato dal TAR di Catania, ed alla quale lettura in quella data il Sindaco si era premurato a rispondere che avrebbe fatto gli accertamenti dovuti..., appreso questo, ho chiesto ai vari soggetti che entravano in gioco, cioè l'avv. De Luca incaricato nel 2007 dal Sindaco Firrarello della difesa del procedimento, che ora vi leggerò, lo staff Avvocatura del Comune... e noi siamo uno dei pochi Comuni che possiamo vantarci di avere uno staff di avvocatura con due avvocati, nonostante non siamo un Comune grande, e l'ufficio tecnico; ciascuna di queste tre parti ha relazionato con ampia ed articolata relazione di cui una parte, però è parziale, è stata letta ora dal Presidente. Io innanzitutto vorrei iniziare dalla fine..., io vorrei scongiurare quel pericolo che dice il Consigliere Leanza dell'automatico pagamento di 430mila euro solo perché con il decreto di perenzione noi staremmo andando a fare una interpretazione che va oltre i limiti giuridici attuali dello Stato italiano. Non esiste nessun automatismo alla dichiarazione di perenzione ed al pagamento di 430 mila euro. Mi dispiace che nel disinteresse totale del Comune già c'è stata una testata giornalistica a tiratura regionale che l'ha pubblicato come se fosse una cosa certa "il Comune di Bronte deve restituire 430 mila euro alla Regione". Vi leggo quanto mi scrive, in una delle sue tante pagine, l'avv. Che noi abbiamo pagato per difenderci; mi dice ironicamente..., rilascio l'ironia..."bisognerebbe sapere con certezza se la fattispecie occorsa al Comune debba inquadrarsi nell'ambito dei diritti soggettivi o degli interessi illegittimi, con ogni consequenziale effetto in ambito processuale. Se cioè operi in subiecta materia l'istituto della decadenza o quella della prescrizione, se la Giurisdizione residua appartenga al Giudice amministrativo o all'Autorità giudiziaria ordinaria." Traduco, perché me lo sono fatto tradurre..., non è automatico che noi dobbiamo dare questi soldi all'Assessorato. Dovrebbe innestarsi un procedimento, mi dice l'avvocato, probabilmente davanti al Giudice ordinario, e lì avremmo tante di quelle carte da noi opporci per valere i nostri diritti, che ora ve li leggerò, che me li ha esposti la parte tecnica, e qualora dovesse essere l'autorità amministrativa, avremo anche lì delle cartucce, metaforicamente, da sparare. Quindi, sorvolando su questa cosa..., ecco perché non ho votato il prelievo del punto, perché non esiste per me il rischio oggettivo..., non capisco..., avevo sentito stamattina delle voci di corridoio che entro marzo noi dovremmo pagare questa somma..., ditemi dove sta scritto perché io non lo vedo e me lo dicono i legali. Comunque io volevo fare un passo indietro perché la storia è da inquadrarsi..., inizia tutta la vicenda nel 1993 allorché venivano finanziati ed iniziati dei lavori relativi alla bonifica della discarica di Maggio grande.



COMUNE DI BRONTE

Allora, in merito ho chiesto un accurata relazione tecnica sulla quale si è basato il primo ricorso fatto dall'avv. De Luca per conto del Comune, al quale per inciso vi dico che ci aveva dato ragione il TAR, tant'è che ci ha dato la sospensiva, cioè non ha dato ragione all'Assessorato, quindi non ci ha dichiarati decaduti dal finanziamento; ha detto che il finanziamento è lecito, che si poteva andare avanti..., ha dato la sospensiva in buona sostanza. Comunque io vi leggo qual è l'iter dei lavori così capiamo di cosa stiamo parlando. In riscontro a quanto chiedevo io all'ingegnere si comunica che " a suo tempo con relazione protocollo del 26/3/2004, lo scrivente ufficio aveva compiutamente relazionato sugli aspetti tecnici della questione di cui trattasi, evidenziando la necessità di proporre opposizione al provvedimento prot.1763 del 16/1/2004, con il quale l'Assessorato regionale al territorio ed ambiente aveva comunicato l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento concesso per la realizzazione dei lavori di discarica sub comprensoriale di I categoria per i rifiuti solidi urbani in contrada Maggio grande. In particolare, come può evincersi nella citata relazione, che in seguito alla concessione di un finanziamento di 3 miliardi 800 milioni da parte dell'Assessorato regionale del territorio ed ambiente per la realizzazione della discarica sub comprensoriale di I categoria per i rifiuti solidi urbani in contrada Maggio grande, giusto decreti 1692/87, 1159/91, dopo l'avvenuto espletamento della gara d'appalto aggiudicata in data 7/1/94 all'impresa ROGISA srl, in data 27/7/94 venne stipulato il contratto n.2553. I lavori regolarmente consegnati in data 11/10/94 dal direttore dei lavori dr. Ing. Micale e dall'ing. Capo dei lavori, oggi si chiamerebbe RUP questa figura, dr. Ing. Latteo..., questo ve lo dico per inciso perché su quella testata giornalistica di cui vi davo menzione, che è riportata anche sui social stranamente, che nasconderebbe qualche mala fede, azione e malafede, o incompetenza di questo Ente, si lascia capire che quei lavori sono stati diretti al Comune di Bronte...; ebbene No..., sono stati diretti da tecnici incaricati dall'Assessorato, collaudati da tecnici incaricati dall'Assessorato. Proseguo..."furono sospesi in data 5/7/95, in seguito alla domanda di sospensione cautelare proposta dall'impresa Latina costruzione srl, avverso il bando di gara ed il verbale di gara 7/1/1994. Con decreto del Presidente della Regione n.49 del 29/1/96, il superiore ricorso veniva accolto e successivamente anche dal TAR di Catania con ordinanza 1239 del 7/5/96 e n.54 del 19/10/96. In relazione a tali provvedimenti del Giudice amministrativo veniva disposta la chiusura contabile dei lavori già eseguiti al momento e la redazione di una perizia di completamento adeguata alla nuova realtà dei luoghi. Con nota prot.2672 del 15/2/2001, la Commissione di collaudo nominata dalla Regione trasmetteva relazione ed il certificato di liquidazione dei lavori eseguiti, mentre con provvedimento prot.940 del 20/6/2001 l'ispettorato regionale tecnico ha approvato i superiori atti senza alcuna riserva. Per cui di fatto, l'organo regionale tecnico di controllo ha sancito la correttezza tecnico contabile dei lavori eseguiti fino alla data di sospensione dei lavori disposti per l'avvenuto annullamento degli atti di gara. Posto che lo scrivente ufficio si è occupato solamente degli aspetti tecnici.."questo è l'ing. Caudullo che parla..., "della questione di cui trattasi, relazionando compiutamente sia all'Amministrazione comunale pro tempore che al direttore generale e al competente ufficio legale, sulla scorta della superiore relazione tecnica vennero proposte le relative controdeduzioni all'Assessorato regionale territorio ed ambiente, giusta nota sindacale prot.6791 del 21/4/2004; a distanza di circa tre anni, con provvedimento prot.7060 del 29/1/2007, il suddetto Assessorato dichiarava la decadenza dal finanziamento concesso, ingiungendo al Comune la restituzione della somma erogata pari a 430 mila 130 euro. In merito alle questioni di natura legale, attinenti il superiore procedimento in base agli atti in possesso dello scrivente ufficio, si comunica quanto segue: che con delibera 83 del 2007 è stato conferito l'incarico all'avv. Pietro De Luca; l'incarico di proporre ricorso al TAR avverso il superiore



COMUNE DI BRONTE

provvedimento assessoriale...”, che era quello citato poco fa, il 7060 del 2007; “con nota del 31/5/2016, il capo dell’avvocatura comunale ha trasmesso, per il seguito di competenza, copia dell’avviso di perenzione ultraquinquennale riguardante il contenzioso in oggetto. Con tale nota, l’avv. De Luca nel trasmettere il superiore decreto rappresentava che entro il 18/11/2016 doveva essere presentata una nuova domanda di fissazione sottoscritta dalle parti, pena la perenzione del giudizio. Per cui ove si riteneva che permanesse l’interesse della decisione del ricorso, era necessario comunicarlo allo stesso. Su tale richiesta lo scrivente non si è espresso in quanto non erano stati emessi ulteriori provvedimenti di natura tecnica dalla data di notifica del provvedimento assessoriale, prot.7060 del 2007. Per cui la valutazione era di carattere prettamente legale, così come anche stabilito dall’art.2 quinta parte del vigente Regolamento degli uffici e dei servizi attinenti il funzionamento dell’avvocatura comunale. Tale nota, lo studio legale De Luca l’aveva trasmessa tramite mail sia all’ufficio contenzioso di questo Ente che all’Amministrazione comunale. Con nota prot.991 del 19/4/2018, il capo dell’avvocatura comunale ha trasmesso gli atti di adempimenti di competenza, il decreto di perenzione del TAR del 12/3, atteso che entro il termine stabilito questo Ente non aveva assunto alcuna determinazione al riguardo”. Questa era tutta la cronistoria della parte tecnica. Dal punto di vista legale, la nota dell’avv. Longhitano..., l’ho letta anche io perché mi è stata trasmessa, ma non inquadra per come viene inquadrata invece la questione dal punto di vista giudiziario, tutto l’iter..., una relazione che io se volete ve la do..., è una relazione indirizzata a me perché gliel’ho chiesta, dell’avv. De Luca, di cui vi ho già letto quello che si pensa sull’automatismo...; non esiste..., noi non dobbiamo dare domani, a marzo, ad aprile, 430 mila euro. Quindi queste per me risultano essere non notizie false, ma notizie che possono indurre a delle preoccupazioni inutili, almeno al momento, o forse dei messaggi subliminali all’Assessorato qualora ancora ne avesse interesse. Perché vi ricordo a tutti che sono passati 25 anni dall’inizio del procedimento..., l’Assessorato che aveva indotto questo procedimento ha cambiato pure nome, questo per inciso, adesso si occupa di altro, non è lo stesso Assessorato che si occupava di quella vicenda. E poi, ritengo che dalla relazione che fa..., visto che qui io..., il messaggio che avevo letto il 28 novembre, era quello di trovare un colpevole. Io un’idea del colpevole me la sono fatta, un’idea mia che però non ho né il potere e non è il luogo..., (p.i.) per stabilire chi è e cosa deve pagare, però la mia idea sarà, nei limiti dei miei poteri, esercitata lì dove dovesse essere richiesto il mio intervento. Però la discussione che qui viene detta come una questione di immediata urgenza del pagamento delle 430 mila euro non sussiste. La comunicazione fra i vari uffici..., questa è una criticità e l’ho capito..., come ne ho viste altre criticità. Questo però, lasciatemelo dire..., un Comune può avere un solo tecnico in una realtà così complessa, essendo Assessore ai LLPP e all’Urbanistica so cosa significa..., e da quei banchi ho sempre detto che andrebbe implementato quell’ufficio, potrei anche giustificare certe defaillance..., ma di un Comune di 20 mila abitanti che ha due legali, che non li ha nemmeno il Comune di Catania, alcune defaillance per quanto mi riguarda, questa è una espressione mia personale, non sono accettabili. Quindi, sicuramente saranno gli organi preposti, giudizialmente preposti, a stabilire se c’è un danno effettivo, ma io ritengo che allo stato attuale, per quello che mi viene detto dai consulenti che io subito..., consulenti e le parti in causa, come avete visto ci sono tre relazioni abbondantemente circostanziate che riguardano la stessa vicenda, che ha aspetti molteplici, amministrativi, tecnici ed anche giudiziari. Quindi, il discorso che non si poteva presentare, Consigliere Leanza, direttamente l’avv. De Luca all’udienza, per non fare dichiarare il giudizio perento, sta scritto nell’art.82 del codice delle procedure amministrative il quale stabilisce, per cause come queste, a differenza di altre tipologie di cause, che sono gestite dall’art.71 dello stesso codice, che non occorre



COMUNE DI BRONTE

costituirmi solo l'avvocato incaricato, ma ci deve essere un chiaro ed esplicito documento in cui si attesti l'interesse delle parti interessate. Da premettere, mi racconta in questa lunga memoria l'avv. De Luca, l'altra controparte, cioè l'Assessorato, dopo che ha subito la sospensiva non ha mai esternato nessun interesse, non ha mai partecipato a queste udienze, non ha mai manifestato questo interesse di fare revocare..., in nessun modo. Ora la perenzione..., io non sono un giurista, sto cercando di tradurre con parole mie quello che ho capito dagli attori per dare le giuste risposte, perché è un problema l'eventuale ipotetico debito qualora ci dovesse essere. Ed è un problema anche trovare le soluzioni..., ed è giusto trovare le soluzioni laddove ci sono state delle anomalie, o dei non funzionamenti amministrativi, andare ad individuare chi sono i colpevoli. È giusto..., non sono un giustizialista, ma è giusto che ciascuno paghi per quello che ha fatto. Però quando la questione non è così chiara come si vuole rappresentare sui social o nei corridoi, andrebbe fatto un minimo di approfondimento..., cosa che ho cercato di fare. Queste carte..., il Presidente poco ha detto "risposte orali", la mia risposta è orale ma traduce cose scritte. Io non ho motivo di nascondere queste carte e quindi sono a disposizione del Consiglio Comunale, proprio perché non sono cose segrete, a futura memoria, a chi le vorrà utilizzare per potere fare le proprie deduzioni. Però io suggerirei di restare sempre nell'alveo del possibile e non di quello che noi immaginiamo. Sinceramente, per il ruolo che ricopro in questi ultimi giorni, vedere presentare il paese di Bronte come quello..., di una massa di incompetenti o di chissà cosa sia, nel giornale di Sicilia..., perché avevamo sbagliato qualcosa, perché siamo degli incompetenti..., per cui dovevamo tornare 430 mila euro..., io chiederò personalmente una risposta di rettifica a quel giornalista, pubblicato non dico nella stessa pagina ma in qualche pagina prima, perché ritengo che l'immagine del Comune di Bronte che è stata presentata sui social e su cose che non c'entrano nulla, poi vada rettificata nell'interesse dell'immagine e non mia..., non sto facendo campagna elettorale. Spero di essere stato esaustivo."

Alle ore 11,26, entra in aula il Consigliere Prestianni, esce il Consigliere Savoca (Consiglieri presenti 16).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Leanza

Il Consigliere Leanza: "Io ringrazio per la risposta esaustiva il vice Sindaco. Confermo, come lui ha detto, che non c'è assolutamente, lo dico anche in qualità di Presidente della Commissione bilancio, alcun automatismo tra l'intervenuto decreto che ha dichiarato perento il procedimento fra l'Ente e l'Assessore al territorio..., è un pagamento, lo confermo assolutamente..., non so chi abbia detto questo, è una cosa assurda, non dobbiamo andare a fare il bonifico oggi o domani o a marzo 2018 all'Assessore al territorio, assolutamente No. Quindi, confermo quello che ha detto..., però è chiaro che anche dalle sue parole si avverte un rischio, consentitemi l'eufemismo, a fronte di questo nel bilancio quando c'è un rischio, che mi sembra anche dalle sue parole sia un rischio quasi certo, c'è l'accantonamento al fondo rischi. Quindi, nessuno ha detto che dovevamo pagare l'Assessorato..., però è chiaro che siccome il bilancio...; quindi, il mio intervento e risposta..., la mia richiesta non è per ricercare un colpevole, lungi da me, assolutamente, ma solo per approfondire la vicenda come è giusto che sia e fare chiarezza, perché non sono né un Giacobino per cultura politica, né un giustizialista, ma solo si limita ad un aspetto meramente..., dal punto di vista tecnico contabile. Confermo, come ha detto il vice Sindaco Messina, se c'è ancora qualche dubbio, dentro o fuori l'aula, che il Comune di Bronte non deve pagare immediatamente, assolutamente, l'Assessorato al territorio a fronte del decreto del TAR. Però è chiaro che siccome un bilancio, e qui parlo da Presidente della Commissione bilancio, è improntato alla prudenza e alla veridicità, vada attivata una forma di cautela che si chiama fondo rischi



COMUNE DI BRONTE

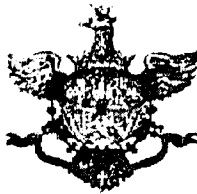
e oneri, o..., se qualcuno non capisce questo termine, un accantonamento. Tutta qui è la questione che abbiamo posto. Poi, se l'avvocato De Luca merita perché ha fatto il suo dovere, nulla osta da parte mia. Non posso decidere io il pagamento della parcella..., mi fa piacere assolutamente.”

Il Presidente: “Passiamo all'ultimo unto posto all'Ordine del Giorno.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Meli

Il Consigliere Meli: “Volevo dire una cosa sul punto. Io ho sempre detto che qui in Consiglio Comunale dobbiamo essere una famiglia. In una famiglia non tutti la pensano allo stesso modo, però si cammina insieme. Finire sui giornali per una cosa così e fare vedere Bronte..., cioè non è bello per nessuno di noi. Quindi stiamo attenti sui social quando scriviamo, quando accusiamo, quando parliamo..., ve lo dico con il cuore in mano, il paese è nostro. la cittadina è nostra, crescono qua i nostri figli, forse qualche giorno anche i miei nipoti..., però è veramente brutta l'immagine che diamo. Perché non ci uniamo..., se c'è un problema risolviamolo in maniera chiara, andiamo a chiedere le carte prima..., perché è chiaro che i giornalisti sono sempre a caccia di notizie. Infangare la nostra città è come prendere un secchio fango e buttarselo addosso. Non è una cosa bella. Vi invito tutti, prima di scrivere..., perché dall'altra parte..., facciamo male a noi stessi ed è veramente brutto. Non perché siamo sotto le feste di natale, è passato Natale..., sta per iniziare il 2019..., iniziamo un nuovo anno facendo anche comunità insieme... anche pensandola in maniera diversa..., anzi soprattutto..., perché pensandola in maniera diversa si cresce. Però stiamo attenti a quando scriviamo, quando danneggiamo gli altri e danneggiamo la nostra città perché i giornalisti sono sempre a caccia di notizie. Se possono ferire, feriscono. Non permettiamo a nessuno di farci male.”

Alle ore 12,00, escono dall'aula i Consiglieri Luca e Petronaci (Consiglieri presenti 14).



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

GALATI PIZZOLANTE ANTONINO



IL SEGRETARIO GENERALE

BARTORILLA GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 16-01-2019 al 31-01-2019 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL CAPO DELLA I AREA
AFFARI GENERALI

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 27-01-2019

~~X~~ Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.